

. **CORRIERE DELLA SERA**

I Ching, la nuova mappa del destino

l'editrice Element Books pubblica a cura di Rudolf Ritsema e Stephen Karcher una nuova traduzione che rivoluziona tutto quello che si sapeva sul celebre libro cinese. la prima versione, amata da Pound e Bazlen, oggi non serve piu' . il segreto degli esagrammi: ecco le istruzioni per l' uso

----- PUBBLICATO ----- TITOLO: LA NUOVA MAPPA DEL DESTINO -----
----- PUBBLICATO ----- RESPONSIVI Testo
sacro per Jung. Guida fedele per chi interroga il futuro. Ora una traduzione inglese rivoluziona tutto quello che sapevamo sul celebre libro cinese -----

"EASCONA ramos nacque proprio nel ' 33, l' anno di Hitler: fu un contrappeso di civiltà e d' umanesimo alla barbarie futura", dice Rudolf Ritsema. Settantacinque anni, olandese, nel ' 33 era studente in Germania dove conobbe la figlia di Olga Frobe Kapstein, anch' ella olandese, la donna che ad Ascona stava dando vita a quegli incontri di Eranos che avrebbero riunito il meglio delle scienze umane d' Europa; anche negli anni terribili della guerra. Ritsema, ora presidente della Fondazione Eranos, sorride su quelle coincidenze: "Talora sembra che una trama sottile colleghi gli eventi". Il linguaggio delle coincidenze gli suggerisce che l' esistenza individuale e collettiva e' avvolta e influenzata da un reticolo di strani casi solo in apparenza fortuiti: e proprio di "metodo del caso" parlava Carl Gustav Jung nella famosa prefazione all' I Ching, l' antichissimo "libro dei mutamenti" cinese, la cui avventura occidentale e' strettamente intrecciata alla storia di Eranos. Fra gli uomini che contribuirono al progetto di Olga, infatti, oltre allo storico delle religioni Rudolf Otto (inventore del nome Eranos, il "banchetto" greco dove ciascuno portava il proprio contributo in poesie, canti e discorsi improvvisati), c' erano il grande sinologo Richard Wilhelm, autore nel ' 23 della piu' famosa traduzione dell' I Ching, e soprattutto Jung. L' enigmatico testo fu discusso e studiato per anni in quell' angolo del Canton Ticino; e ora

Rudolf Ritsema ha ultimato, insieme al comparatista americano Stephen Karcher, una nuova traduzione inglese, "nuova e rivoluzionaria" rispetto a quella di Wilhelm. Il libro, edito da Element Books, e' gia' in distribuzione a cura della Penguin in Inghilterra, Canada, Usa e Australia. Alle sue spalle vi sono anni d' incontri e contributi di vari studiosi: fra questi Claudio Rise' , psicologo milanese e direttore di Immagini del profondo, la collana della Red che sta stampando I quaderni di Eranos e pubblichera' la versione italiana dell' I Ching secondo Ritsema e Karcher. "Dato che l' inconscio si esprime per immagini", dice Rise' , "la nostra collana vuole rendere visibile il suo linguaggio che James Hillman, proprio ad Ascona nel ' 68, definiva "linguaggio dell' anima": quello che si presenta in forma di simbolo nei sogni, nei miti, nelle religioni, nelle arti o nella scienza, e che e' stato osservato da tutti i possibili punti di vista nelle conferenze di Eranos, i cui pilastri furono Jung, Kerenyi, Eliade, Campbell, Portman, Corbin, la von Frantz, eccetera. Un patrimonio immenso ma trascurato in Italia: i "quaderni" cercano di colmare la lacuna". Ritsema gli fa eco da Ascona: "L' idea centrale di Eranos era quella di offrire a chi vuol seguire un cammino di individuazione personale la possibilita' di arrivare alle strutture prime dell' inconscio. Ecco dunque l' I Ching in una versione che puo' servire a questo scopo". Del testo cinese non si conoscono data ed autore: vi sarebbero confluite tendenze taoiste, confuciane e piu' remote tradizioni sciamaniche. Detto in soldoni, e' una sorta di "oracolo": gettando in aria per sei volte tre monetine si possono ottenere 64 combinazioni di linee continue o spezzate (esagrammi), a ciascuna delle quali corrispondono risposte che molto spesso risultano intonate ai quesiti proposti. Come avviene? Secondo Jung, "la mentalita' cinese all' opera nell' I Ching sembra preoccuparsi dell' aspetto accidentale degli eventi", del caso e non della causa, e la "coincidenza sembra essere la cosa di cui questa particolare mentalita' s' interessa". Ma come puo' , oggi, una diversa traduzione "rivoluzionare" un testo tanto complesso e lontano? "La versione di Wilhelm", risponde Ritsema, "ha i limiti del moralismo neoconfuciano del

XV secolo, epoca a cui risale il testo che tradusse senza tener conto delle altre tradizioni in esso presenti: così il suo oracolo risponde tramite versetti moraleggianti costruiti con verbi e aggettivi assenti nel testo cinese. Che indica situazioni e non dà consigli". Claudio Risi entra nel merito della nuova versione: "Ritsema e Karcher hanno tradotto gli ideogrammi in inglese con un "campo semantico", indicando cioè tutti i significati legati a quella parola nella lingua cinese". Invece dei consigli lineari di Wilhelm, per ogni "voce" dell' oracolo avremo così una sequenza di parole, che Ritsema definisce "ghirlanda d' immagini". "Sarà chi legge", continua Risi, "a scegliere la parola per lui significativa, ed entrare in reale rapporto col Tao di quel momento". Se per Wilhelm, dunque, si è parlato di neoconfucianesimo, ora avremmo una versione più vicina al taoismo: secondo tale tradizione, infatti, uomo e mondo formano un' unità indissolubile e s' influenzano a vicenda, dando luogo all' infinito reticolo di relazioni casuali, o coincidenze, su cui poggia l' I Ching. Ma è proprio superata la versione di Wilhelm che pure, di Eranos, fu tra gli ispiratori? Rudolf Ritsema, psicologo d' impostazione junghiana (fece l' analisi con Alvina von Keller, discepola di Jung) ma anche memoria storica di Eranos, non è così drastico: "Il libro di Wilhelm è un' altra cosa: mantiene il suo valore come libro di saggezza e può aiutare a vivere per i consigli che dà". È un libro di lettura; questo, invece, non è da leggere ma da consultare per saperne di più su te stesso in relazione al momento che stai vivendo. "Quando scorri tutte le parole legate all' ideogramma e una di esse ti viene incontro evocando una tua situazione, vivrai un' esperienza diretta, senza mediazioni: ti dirai "mi parla proprio di questo", "mi riguarda anche se non ci pensavo". Sarà come un varco aperto su quell' area senza tempo, di eterno presente, che è l' inconscio collettivo". Non lo dice, Ritsema, ma in cuor suo pensa di aver adempiuto a un mandato. Fu proprio sul Tao te king la conferenza di Martin Buber (nel '24 al Monte Verità di Ascona) che mise Olga Frobe Kapstein di fronte alla cultura d' Oriente; in vista del primo Eranos, la signora olandese aveva chiesto (invano)

di parlare sull' I Ching allo stesso Jung che pure piu' tardi le avrebbe scritto che era utile "per l' applicazione della psicologia del profondo alle situazioni reali dell' esistenza": infine, nello studiarlo, ebbe come assistente proprio Ritsema a partire dal ' 48. La guerra era finita da poco: Olga aveva continuato ad allestire i convivi di casa Eranos perche' , nell' Europa in fiamme, restasse viva la speranza umanistica nata lo stesso anno in cui la barbarie hitleriana era salita al potere. Mentre il mondo cadeva a pezzi, scriveva: "Occuparsi di cose indistruttibili e' la sola speranza poiche' , paradossalmente, esse non sono solo atemporali ma anche attuali": il vecchio libro cinese era tra queste. -

----- PUBBLICATO ----- TITOLO: Il segreto degli esagrammi Ecco altre istruzioni per l' uso -----

----- Facciamo ora qualche esempio per chiarire le differenze fra la versione "classica" dell' I Ching di Richard Wilhelm del 1923 (ristampata da Adelphi nel ' 91) e la nuova di R. Ritsema e S. Karcher.

Prendiamo la "sentenza" relativa all' esagramma 1 (Kkienn Il Creativo): Testo di Wilhelm: "Il creativo opera sublime riuscita. Propizio per perseveranza".

Segue un lungo commento del traduttore. Nuovo testo Ritsema. Karcher: Spring Growing Harvesting Trial, cioe' le quattro parole inglesi (in italiano: sorgente, crescita, raccolto delle messi, prova) che corrispondono ai singoli ideogrammi della "sentenza". Segue il campo semantico, cioe' tutti i significati (Associated Contexts) collegabili a ciascuna delle quattro parole in cinese.

Secondo esempio: prendiamo l' esagramma 3 (Ciunn): Wilhelm lo traduce La Difficolta' Iniziale); Ritsema.Karcher traducono Sprouting (Crescita,

Germoglio). Wilhelm inizia una spiegazione di una decina di righe che inizia:

"Il nome del segno Ciunn rappresenta propriamente un' erba che incontra un ostacolo spuntando dalla terra. (...)". Ritsema.Karcher, invece, fanno seguire senza commenti il campo semantico di Ciunn : "mettere insieme, assemblare, accumulare, portare sotto unico comando, soldatini in campo di battaglia...". -

----- PUBBLICATO ----- TITOLO: La prima versione, amata da Pound e Bazlen, oggi non serve piu' -----

----- Ricordo il mio stupore quando scoprii che Bazlen e Bernhart e il nugolo dei loro fedeli, che annoverava personaggi d'ogni genere e importanza, si fondavano sull' I Ching. Era di fatto il loro testo sacro e scoprii in seguito che anche Cristina Campo lo consultava con cura devotissima e ne cavava variazioni ammalianti. Mi fu detto per giunta che Pound, di fronte a ogni dilemma, gettava le monetine e consultava l' I Ching: aveva rivissuto la Cina con ammirazione voltairiana, riraccontandone la storia, riorientandosi sul suo zodiaco: era, il suo, un affiatamento congenito ed entusiasta, rafforzato dalla venerazione per il Giappone dei noh, dove un dicastero per l' applicazione dell' I Ching era sopravvissuto fino all' inizio dell' era moderna. Cominciai anch' io a giocare con l' I Ching e venni annotando con fervore le stranezze che ne scaturivano, i consigli che poteva largire, perfino le risposte puntuali che forniva, come se tramite i suoi segni un vecchio esperto stesse mostrandomi il nord. Costituiva un sistema assai simile all' astrologia e adottai entrambi i metodi. Il dilemma era perche' mai da un getto di monetine o da una data di nascita riferita ai cieli si potessero estrarre profezie. Ovvie le obiezioni, tuttavia C. G. Jung aveva ribattuto trasferendo la questione in un quadro di concetti antichissimi e nuovi, dove figuravano destino, subconscio e unus mundus. Quanto a me, non avevo bisogno di risolvere nessun dilemma. Per tutta la vita mi sono accontentato di sapere alcune cose e altre saperle dubitativamente e altre ritenere false, non ho mai creduto a nulla, sicche' tanto meno dovevo credere a I Ching ed astrologia. So argomentare contro di essi, seguo le dimostrazioni di Maimonide o del Pico contro l' astrologia, ma so anche ripetermi le gaie ragioni di Jung. L' I Ching presenta poesie all' apparenza sconnesse, filze di ideogrammi che descrivono brevemente le tappe cruciali dell' esistenza cinese antica. Stranamente la domanda che noi si faccia al testo riceve a volte una risposta che sembra puntuale o siamo noi (con l' aiuto dell' inconscio) che riusciamo sulla base di quei segni, a trovarla. Consultare l' I Ching o libro dei mutamenti puo' infatti arricchire e sfumare la vita, specie oramai con la nuova edizione che viene

distribuita da Penguin, curata dal gruppo di Eranos capitanato da Ritsema, dove ogni ideogramma e' corredato dall' intera serqua dei suoi possibili significati. Il precedente traduttore, Wilhelm, dopo tutto offriva una versione nei termini della cultura tedesca, che sempre ha custodito un tesoro d' origine paracelsica, ripresa da Goethe, Oken, Schelling e di poi proseguito, in uno spazio sempre piu' angusto, da Carus, da Frohschammer e infine risviluppato da Jung. In questo terreno l' I Ching veniva a cadere di proposito, dopo essere stato scrutato da Leibniz, affascinato dal sistema binario, lingua artificiale impeccabile. La bella versione di Wilhelm si puo' anche sacrificare oggi: le nostre conoscenze si sono approfondite merce' lo studio dello sciamanesimo e l' incontro con maestri di sapienza nuovissimi: grazie a questo allargamento degli orizzonti l' I Ching, presentato in tutta la sua vastita' , potra' recare inediti profitti.

Medail Cesare

Pagina 31

(19 ottobre 1994) - Corriere della Sera